Sull'I.S. negli anni della Troika.
C'è una correlazione tra l'appeasement nei confronti dell'URSS e il terzomondismo dell'organizzazione sviluppato in quegli anni (con la richiesta, tra l'altro, di azzerare il debito estero, modificare i terms of trade, etc.)
Sul piano ideologico veniva incontro alle posizioni marxiste degli Hobsbawm, Procacci etc. che sostenevano il carattere rivoluzionario dell'URSS nel terzo mondo, e pretendeva segnalare un'equidistanza tra URSS e Stati Uniti, e mai più l'antiamericanismo (Cattolico-comunista?).
Orientamenti del genere anziché rafforzare un'identità europea [come ha notato Barbara Spinelli] contribuivano ad indebolirla.
Per una critica al ~~Al numeroso~~ materiale dell'I.S. e ~~[illegible]~~ per l'appoggio fornito alle cricche di potere in Africa, America Latina etc. c'è molta letteratura e saggistica politico-economica (per es. in Encounter, Survey, negli scritti editi e inediti di Leo Iraci, etc.) e persino nelle testimonianze dei missionari.

Fondazione Alfred Lewin

There is generally an amazing lack of knowledge of the evolution of the Socialist International since its re-establishment after the Second World War. We think that it is necessary to put in a historical perspective its activity and to assess it critically. In the last ten years there was a fondamental shift from ~~their~~ its original values and policies. During this period the European Socialist leaders have managed to refashion the ideas of democratic socialism and to align themselves with anti-western revolutionary movements in the Third World. Under the influence of Willy Brandt, Bruno Kreisky, Olof Palme, Kalevi Sorsa, etc., the Socialist International adopted a policy of neutrality on matters of East-West relations and came increasingly in favour of unilateral Western disarmament.(1) The idea of unilateral disarmament is no longer rejected by the social ~~democratic~~ ist parties and at the same time much effort has been made to promote "~~partnership~~ cooperation" between Socialist and Communist parties. While the International was only too eager to expel the Eastern European Socialist parties in exile, it went to great lenghts to demonstrate its support for various "progressive", totalitarian and pro-Soviet forces in the Third World. After the Yom Kippur war and the oil crisis, the International changed its traditional approach to the Arab-Israel conflict giving its support to the recognition of the PLO and developing a new close relation- ~~"partner-~~ ship" with the ~~feudal~~ reactionary and terrorist elements of the Arab world. It encourages the Sandinista movement in Nicaragua and the extreme Left wing forces in Salvador.

The analytical and factual "story" of this new trend in the Socialist International would also reveal the extent of the moral duplicity used to justify the organisation's new policies. It would provide an explanation why it has become a factor contributing to the decline of the political cohesion of the West and to its growing intellectual confusion.

Fondazione Alfred Lewin

Broadly speaking there have been three post-war phases in the history of the Socialist International. The first phase, dating from the formation of the SI in 1951 and the late 1960s, i partiti socialisti europei svilupparono una strategia politica che contribui' notevolmente a ripristinare un clima internazionale di fiducia. Il laburismo inglese si era dimostrato capace di liquidare l'impegno oltremare, nei suoi aspetti coloniali e non coloniali, e i soialdemocratici tedeschi avevano posto nella sua giusta prospettiva il problema dei territori orientali. La sinistra francese, pur tra inceretezze contraddizioni, aveva accelerato la ritirata militare dall'Indocina e dal Nord Africa.

The second phase, which lasted from the 1969 Eastbourne congress until the mid-70s, saw an unsuccessful attempt to establish closer relations with the ruling parties in non-aligned Third World countries. African parties were the particular target, on the grounds that the 1967 Arusha Declaration on African socialism had demonstrated ideological kinship with European social democracy. The Indian sub-continent was also thought to be a fertile ground for expansion of the International. This initiative was conducted, with erratic energy but little judgement, both by Bruno Pittermann and by the then general secretary of the SI, Hans Janitschek (a former Austrian journalist). It failed for various reasons, among them the suspicion of neo-colonialist motives imputed to the SI by the Third World parties being

Fondazione Alfred Lewin

courted. A particular factor here was ~~the less than glorious record of some European social democratic parties in the anti colonialist struggle. Another important factor was~~ the one-party status of "socialist" countries such as Tanzania and Zambia - a situation which conflicted ~~xxxx~~ sharply with the SI's commitment to multi-party democracy. During this period ~~the~~ British Labour Party and the French Socialists ~~xxxxxxxxxxxxxxx~~ lost their predominant influence over the International but no successors emerged quickly: this was another reason for the lack of real direction and the almost total failure to make progress in expanding the ~~xxxx~~ scope of the SI.

The third phase had its starting point at the 1975 Mannheim congress of the German Social Democratic Party, which took on the appearance of ~~the~~ a world gathering of ~~xxxxxxxxxxxxx~~ non-communist left-wing movements, many of them not in membership of the SI. That congress prepared the ground for a relaunching of the International at its 1976 congress in Geneva ~~xxx~~ with the rediscovered intention to create a ~~xxxxxx~~ world organization of democratic socialism ~~xxxx~~ in place of the Euro-centred organization outfit which had existed hitherto. Now the dominant influence was ~~the~~ Willy Brandt and the SPD, backed by prestigious socialist leaders such as Bruno Kreisky of Austria and Olof Palme of Sweden. The Brandt-Kreisky-Palme axis ~~xxxxxx~~ set the tone of the "New International", untainted as these leaders (and their parties) were by the colonialist past which had always made the British and French parties suspect in the eyes of the Third World.

D'altra parte la "svolta" dell'Internazionale socialista avviene sullo sfondo della grande crisi politica ed economica che fin dall'inizio degli anni '70 sta sconvolgendo il mondo - Il disordine monetario provocato nel 1971 da Richard Nixon

Fondazione Alfred Lewin

rio provocato nel 1971 da Richard Nixon con la decisione di rendere inconvertibile il dollaro in oro e la crisi petrolifera del 1973 hanno messo in discussione l'intero assetto economico internazionale e ciò ha provocato nuove tensioni politiche e sociali di portata planetaria. Dal canto suo l'Unione Sovietica ha segretamente iniziato a installare i missili SS-20 puntandoli verso l'Europa occidentale quando l'inchiostro della sua firma all'Atto di Helsinki non si è ancora asciugato. Evidentemente, quell'Atto, che per l'Europa occidentale dovrebbe aprire un'era di maggiore cooperazione economica tra Est e Ovest, basata sulla stabilità politica e su un clima di maggiore fiducia sul piano della sicurezza reciproca, la cui conferma è affidata al negoziato strategico tra USA e URSS e al rispetto dei diritti umani nell'Est, per Mosca ha un significato del tutto diverso: per essa significa la consacrazione definitiva e il riconoscimento americano ed europeo dei confini stabiliti a Yalta tra Stalin e Roosevelt, successivamente modificati unilateralmente da Mosca con l'assoggettamento della Polonia. Per Mosca significa inoltre che gli occidentali si impegnano a non ingerirsi mai più di quanto avviene al di là dell'Oder-Neisse. Da ciò l'URSS trae un'ultima deduzione: esistono finalmente le condizioni favorevoli per sviluppare una strategia egemonica garantita peraltro dalla raggiunta parità strategica con gli Stati Uniti, che ne consacra il suo ruolo di superpotenza. Il successivo comportamento sovietico è del tutto coerente con tali premesse: Mosca dà infatti il via a una strategia di espansione militare molto complessa che parte dall'Asia centrale (occupazione dell'Afghanistan, in vista di una destabilizzazione del Pakistan) e punta verso i "mari caldi" passando per il Medio e Vicino Oriente (neutralizzazione dell'Iran, destabilizzazione del Libano, politica delle alleanze strategiche con la Siria per assicurarsi la presenza nel Mediterraneo, e con l'Etiopia, oltre che con lo Yemen del Sud, per assicurarsi la presenza nell'Oceano Indiano, nel Golfo Persico e nel Mar Rosso).

Tale strategia si completa con i reiterati tentativi di penetrazione in Africa per creare una linea strategica continua che vuole allacciare l'alleato etiopico a quello libico passando attraverso la destabilizzazione del Ciad da una parte e del Sudan dall'altra. Di tale strategia il Mediterraneo costituisce un punto focale di partenza e insieme di arrivo, determinando conseguenze potenziali e in atto che l'Europa e gli stessi Stati Uniti non hanno finora valutato pienamente.

Fondazione Alfred Lewin

Over the last eight years, mentre i vertici dell'Internazionale socialista sono saldamente in mano all'SDP, alla socialdemocrazia svedese e ai socialisti austriaci, a significant number

a significent number

of Third World parties have ~~joined~~ become members of the organization, which has established itself as an important influence in such areas as central America and the Middle East. The International has given its backing to movements ~~such as~~ like the Nicaraguan Sandinistas and the erstwhile New Jewel Movement in Grenada (the latter actually becoming a member party) irrespective of their ~~xxxxxxxxx~~ willingness to observe formal democratic procedures such as the holding of elections. The priority now is to give moral and in some cases material aid to all movements struggling for "liberation" in the Third World, even where such movements might have close links with Soviet communism. ~~Thus~~ For this reason the SI has in recent years frequently come into sharp conflict with the US State Department, notably in respect of perceptions of the situation in central America. Added to which, the SI has to some extent identified itself with the "peace movement" in Western Europe and come out in opposition to the deployment of new US missiles in the NATO theatre and in favour of the reactivation of the detente process with the Soviet Union.

One of the best illustrations of the SI's new approach is its attitude towards exiled activists of Third World progressive movements. ~~These~~ Such persons are ~~[illegible]~~ honoured and feted at SI meetings and in many cases given financial ~~aid~~ support. Over the last decade, for example, exiles from Salvador Allende's Chile have been a constant feature of the SI scene, receiving significant amounts of aid to continue their struggle. Such solidarity by the SI and its member parties is doubtless laudable, given the repressive nature of the regimes in question. But observers with longer memories cannot resist contrasting such solidarity with the treatment accorded by the SI to ~~exiled [illegible]~~ the exiled social democratic parties of Eastern Europe.

Fondazione Alfred Lewin

Parallelamente alla aperture terzamondiste l'Internazionale Socialista rilancia la detente anche quando innumerevoli segni indicavano che l'Unione Sovietica tradiva lo spirito e la lettera degli accordi di Helsinki e si era lanciata, segretamente, in un massiccio programma di riarmo nucleare e convenzionale. Anche dopo l'invasione sovietica dell'Afganista e i drammatici eventi della Polonia l'Internazionale Socialista non abbandona la politica di equidistanza nei rapporti tra Est ed Ovest e di quasi neutralita' sui problemi del disarmo. A Vienna(Febbraio 1980) i leaders socialisti continuano a chiedere la ratifica degli accordi SALT 2 e la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. In quella riunione Brandt delineava anche una strana teoria in base alla quale la "distensione" non sarebbe indivisibile. Una teoria insidiosa perche' abbandonava il principio della pace indivisibile, sopravalutava gli elementi di relativa stabilita' in Europa, inseriva un cuneo nell'Alleanza Atlantica e postulava una risposta articolata e su base regionale all'espansionismo sovietico.

(2) In quegli anni l'I.S. aveva anche rinunciato ad ogni iniziativa di solidarietà ~~a favore dei diritti umani~~ che desse l'impressione di danneggiare in qualche modo la politica della distensione. L'offensiva era stata prevalentemente diretta contro i crimini delle dittature sudamericane mentre un imbarazzante silenzio venne mantenuto sugli orrori e le crudelta' delle dittature comuniste o sulle vittime dei movimenti terroristici o del totalitarismo in Africa e in Asia. Solidarieta' e appoggi, spesso neppure "condizionati" andarono per esempio alle dittature degli Stati africani, al cosiddetto socialismo arabo, al castrismo dell'America Latina, ai movimenti di liberazione pro-sovietici dell'Angola, al Fronte Polisario.

(1) Abbandonato il ruolo di punto di riferimento morale(nel campo della difesa dei diritti umani l'organizzazione Amnesty International e' molto piU' efficiente e credibile)

Fondazione Alfred Lewin

Secondo un testimone non sospettabile(Cfr. il rapporto di.....

"In spite of some restrictive circumstances and the existence of multiple trends and nuances within the Social democratic movement and personalities, the S.I. has fully endorsed Western Europe neutralistic forces aimed to practice an indipendent policy with respect to the United States in all vital matters of international life. This is evidenced in the:1)petition of the ratification of SALT II;2)Support to the proposed moratorium or to the non-stationing of new intermediate range missiles in the area;3)Adherence to the convening of the Pan European Conference on Disarmament. The support to the the holding of a European Conference on Disarmament- the report goes on- constitutes a political gesture towards the Socialist countries, particularly the URSS".

Fondazione Alfred Lewin

Più recentemente

L'evoluzione di atteggiamento dell'I.S. ha avuto inizio con l'istituzione di un un'apposita commissione, affidata in una prima fase a Bruno Kreisky e successivamente a Mario Soares. Non c'è alcun dubbio che tanto il primo quanto il secondo ce l'hanno messa tutta per favorire un dialogo tra israeliani e mondo arabo, in particolare con i palestinesi, ma senza alcun successo apprezzabile. Ad aumentare la confusione contribuisce l'adesione all'Internazionale socialista del partito socialista druso., il cui connotato principale è quello di essere un'organizzazione guidata con criteri autoritari e per diritto ereditario dalla famiglia Jumblatt, che con gli stessi criteri e gli stessi diritti guida l'intera componente drusa in Libano.

La linea seguita in particolare dell'attuale *leader* druso Walid Jumblatt merita una verifica per valutarne la compatibilità con l'appartenenza all'Internazionale socialista, di cui è anche uno dei vicepresidenti. Di tale verifica credo debba far parte l'accertamento se sia avvenuto o meno l'invio in Unione Sovietica, in tempi relativamente recenti, di 400 giovani drusi qualificati come studenti. Considerando la modesta entità numerica della popolazione druso-libanese tale fatto presenterebbe tutte le caratteristiche di una scelta che ha a che fare con le opzioni generali di Jumblatt stesso.

Non c'è alcun dubbio che la posizione dell'Internazionale socialista sul Libano è sempre stata favorevole al ripristino dell'unità, dell'integrità territoriale e dell'autonomia di tale paese. Ma non c'è alcun dubbio che allo stato dei fatti tale prospettiva appare a dire poco estremamente remota. Non c'è alcun dubbio, infine, che il ruolo svolto da Jumblatt è stato in contraddizione aperta con tali prospettive.

La estrema precarietà della situazione e il peso degli interessi regionali e internazionali sul Libano sono talmente preponderanti rispetto alla consistenza politico-militare del paese, che le evoluzioni, le oscillazioni e l'opportunismo dimostrati dagli esponenti politici locali è comprensibile. Ma non è comprensibile che un vice-presidente dell'Internazionale socialista permetta che gli uomini del suo esercito personale aprano il fuoco delle loro armi sulle popolazioni civili dei villaggi cristiani e che sottopongano questi villaggi ad assedio, facendone degli abitanti altrettanti ostaggi.

Fondazione Alfred Lewin

- Sul Medio Oriente l'atteggiamento dell'Internazionale socialista ha subito un'evoluzione che nel corso di questi ultimi anni l'ha portata a passare da un chiaro appoggio al partito laburista israeliano a posizioni ambigue e pasticciate il cui esito è riassumibile nell'assassinio, avvenuto nella hall dell'albergo dove si svolgeva il congresso di Albufeira, del rappresentante dell'ala moderata dell'OLP, Issam Sartawi.

Per anni Kreisky aveva condotto una campagna di appeasement nei confronti del mondo arabo, mentre l'attacco contro la cosiddetta"dimensione sionista" delle posizioni israeliane e' stato soprattutto condotto dai socialdemocratici svedesi e finlandesi che chiedevano il riconoscimento dell'OLP di Arafat. Negli anni 70', sullo sfondo della crisi mediorientale, ~~gli~~ austriaci e scandinavi avevano collegato la crisi energetica alla politica della distensione e alla conferenza sulla sicurezza europea di Helsinki.

~~Piu' recentemente l'evoluzione dell'atteggiamente dell'I.S. ha avuto inizio~~

A Relevant element in the S.I.'s chapter devoted to the Middle East has been the recognition of Malta's new policy of neutrality, particularly important if one bear in mind the Lybian - Maltese close relation and the degree of soviet influence in ~~Malta~~ Dom Mintoff and Geddafi's policy

Fondazione Alfred Lewin

l'opinione secondo cui sarebbe stato un errore perdere di vista gli elementi di arretratezza sociale, lo sfruttamento economico, i sistemi giuridici iniqui, la gestione brutale del potere da parte di élite militari. Leader come Brandt, Palme, Kreisky si proposero, in altre parole, d'inserire solidamente l'influenza dell'Internazionale Socialista nel Terzo Mondo facendo una concorrenza attiva ai comunisti che sembravano averne quasi il monopolio. Ma le notizie sulle infiltrazioni comuniste e sovietiche, sulla tattica dei «fronti unitari», sull'impiego di tecniche totalitarie nei processi di decisione ora venuti alla luce, confermano che la politica dell'Internazionale Socialista è stata caratterizzata in questi ultimi anni da irresponsabilità e avventurismo.

L'appoggio incondizionato del Messico e dell'Internazionale Socialista ai sandinisti (il famoso asse Avana-Messico-Socialdemocrazia) fu probabilmente cruciale nel dividere e indebolire le forze di centro-sinistra nei Paesi dell'America Centrale e nel provocare un processo di polarizzazione che avvantaggiava, inevitabilmente, l'estremismo comunista influenzato dai cubani e dai sovietici.

Dalle circolari e dai rapporti del «Comitato regionale segreto» emergono con grande chiarezza il condizionamento che i cubani esercitavano sul Coppal, l'organizzazione dei partiti politici dell'America Latina che esclude i democratici cristiani e i raggruppamenti dii centro-sinistra; i collegamenti operativi tra l'Internazionale Socialista, i sandinisti, i gruppi della resistenza armata e i comunisti cubani; le iniziative «per rafforzare le posizioni delle forze progressiste nell'America Latina e nei Caraibi e per neutralizzare i partiti e i leader politici all'interno dell'Internazionale Socialista che si oppongono alla nostra strategia».

All'origine della famosa scissione del 1921 tra socialisti e comunisti vi era stata soprattutto una diversa concezione della democrazia e della lotta per il potere. Più di cinquant'anni dopo l'Internazionale Socialista sembra aver riscoperto per i Paesi del Terzo Mondo una strategia politica basata su un generico populismo antimperialista e sul nazionalismo, si è allineata ai movimenti rivoluzionari antioccidentali, e ha rimosso quasi tutte le barriere alla collaborazione con i raggruppamenti leninisti e castristi.

Gino Bianco e Carlo Ripa di Meana

Fondazione Alfred Lewin

~~8~~ 11

Più recentemente

L'evoluzione di atteggiamento dell'I.S. ha avuto inizio con l'istituzione di un un'apposita commissione, affidata in una prima fase a Bruno Kreisky e successivamente a Mario Soares. Non c'è alcun dubbio che tanto il primo quanto il secondo ce l'hanno messa tutta per favorire un dialogo tra israeliani e mondo arabo, in particolare con i palestinesi, ma senza alcun successo apprezzabile. Ad aumentare la confusione contribuisce l'adesione all'Internazionale socialista del partito socialista druso., il cui connotato principale è quello di essere un'organizzazione guidata con criteri autoritari e per diritto ereditario dalla famiglia Jumblatt, che con gli stessi criteri e gli stessi diritti guida l'intera componente drusa in Libano.

La linea seguita in particolare dell'attuale *leader* druso Walid Jumblatt merita una verifica per valutarne la compatibilità con l'appartenenza all'Internazionale socialista, di cui è anche uno dei vicepresidenti. Di tale verifica credo debba far parte l'accertamento se sia avvenuto o meno l'invio in Unione Sovietica, in tempi relativamente recenti, di 400 giovani drusi qualificati come studenti. Considerando la modesta entità numerica della popolazione druso-libanese tale fatto presenterebbe tutte le caratteristiche di una scelta che ha a che fare con le opzioni generali di Jumblatt stesso.

Non c'è alcun dubbio che la posizione dell'Internazionale socialista sul Libano è sempre stata favorevole al ripristino dell'unità, dell'integrità territoriale e dell'autonomia di tale paese. Ma non c'è alcun dubbio che allo stato dei fatti tale prospettiva appare a dire poco estremamente remota. Non c'è alcun dubbio, infine, che il ruolo svolto da Jumblatt è stato in contraddizione aperta con tali prospettive.

La estrema precarietà della situazione e il peso degli interessi regionali e internazionali sul Libano sono talmente preponderanti rispetto alla consistenza politico-militare del paese, che le evoluzioni, le oscillazioni e l'opportunismo dimostrati dagli esponenti politici locali è comprensibile. Ma non è comprensibile che un vice-presidente dell'Internazionale socialista permetta che gli uomini del suo esercito personale aprano il fuoco delle loro armi sulle popolazioni civili dei villaggi cristiani e che sottopongano questi villaggi ad assedio, facendone degli abitanti altrettanti ostaggi.

Fondazione Alfred Lewin

Within the so-called "global strategy" set forth at the Geneva and Vancouver Congresses, in the last few years the Socialist International has welcomed to its ranks a good number of political parties from ~~this region~~ Central America who are inspired by Marxist-Leninist revolutionary principles and who are directly connected with the international Communist movement. Such connection (or participation) is expressed in this region above all through the Sandinist or Cuban links. The case of the "New Jewel Movement" of Grenada is a symbol of this.

~~I sustained in the interview and sustain here that these~~ These parties and their leaders have managed to impair seriously the traditionally good relations between the Socialist International and the great movements and democratic/reformist parties of Latin America, (Acion Democratica, Partido Radicale of Argentina, APRA, the partito Democratico Popolare of Brasil). A clear result of this is the cancellation of the planned meeting in Caracas at early 1982 (III) in the last few years. At the same time this tendency has given rise to a confused political analysis and mistaken projections on the part of the Socialist International. For example one might think of the huge error in projections for Argentina (Cf Willy Brandt, Socialist Affairs, N°3, 1984, p. 114) which was preceded and followed by political support without a future. We also believe that it was equally mistaken to have supported the boycott of the elections in El Salvador along with the "Farabundo Marti".

...il caso del "New Jewel Movement" di Grenada è esemplare. La sua immissione nell'Internazionale socialista ha provocato una serie di situazioni paradossali in termini politici nella regione, e situazioni a dir poco imbarazzanti all'interno dell'I.S. come la presenza ad Albufeira, all'ultimo congresso dell'Internazionale socialista (7-10 aprile 1983) di un delegato di tale movimento che secondo notizie di stampa non smentite sarebbe stato arrestato con l'accusa di aver partecipato all'assassinio del *leader* grenadino Maurice Bischop.

In spite of the substantial opposition to the policy (II)

Fondazione Alfred Lewin

~~its~~ Latin American projection- scrive con compiacimento..... (I)

~~F~~.S.I. became a tactical ally of the revolutionary forces in Central America, ~~i~~mportant ally in the peoples' democratic and anti-imperialist struggle".

~~In~~ In condizioni cosi' favorevoli non sorprende che

I partiti e i movimenti rivoluzionari dell'America Centrale e dei Caraibi cospirassero insieme ai leninisti del Nicaragua e ai comunisti cubani per infiltrare e sovvertire le attività dell'Internazionale Socialista.

In un documento venuto ora alla luce emergono i particolari di un «entrismo tattico» promosso dai sandinisti del Fslm e del New Jewel Mouvement di Grenada e dei raggruppamenti rivoluzionari del Salvador, del Cile, della Gamaica e di Cuba.

I verbali delle riunioni rivelano che in violazione delle norme, delle procedure e dello statuto dell'Internazionale, un «Comitato regionale segreto» agiva all'interno del movimento socialista internazionale per influenzarne le decisioni organizzative e politiche e per isolare i leader dei partiti che resistevano ai piani di destabilizzazione dell'America Centrale perseguiti dai cubani e dall'espansionismo sovietico. (2)

Preoccupazione e imbarazzo sulla situazione nella regione dei Caraibi sono stati espressi da numerosi partiti socialisti europei nell'ultima riunione a Bruxelles, nel novembre scorso, dell'esecutivo dell'Internazionale Socialista. In quell'occasione è stata anche sollecitata un'inchiesta dell'Internazionale Socialista sulle infiltrazioni cubane nel Nicaragua e a Grenada, sull'assassinio di Bishop, e sulle circostanze che hanno indotto un altro partito membro dell'Internazionale Socialista, quello di Barbados, a chiedere l'intervento degli Stati Uniti a Grenada. (3)

La svolta «terzomondista» delle socialdemocrazie europee veniva giustificata con

Fondazione Alfred Lewin

l'opinione secondo cui sarebbe stato un errore perdere di vista gli elementi di arretratezza sociale, lo sfruttamento economico, i sistemi giuridici iniqui, la gestione brutale del potere da parte di élite militari. Leader come Brandt, Palme, Kreisky si proposero, in altre parole, d'inserire solidamente l'influenza dell'Internazionale Socialista nel Terzo Mondo facendo una concorrenza attiva ai comunisti che sembravano averne quasi il monopolio. Ma le notizie sulle infiltrazioni comuniste e sovietiche, sulla tattica dei «fronti unitari», sull'impiego di tecniche totalitarie nei processi di decisione ora venuti alla luce, confermano che la politica dell'Internazionale Socialista è stata caratterizzata in questi ultimi anni da irresponsabilità e avventurismo.

L'appoggio incondizionato del Messico e dell'Internazionale Socialista ai sandinisti (il famoso asse Avana-Messico-Socialdemocrazia) fu probabilmente cruciale nel dividere e indebolire le forze di centro-sinistra nei Paesi dell'America Centrale e nel provocare un processo di polarizzazione che avvantaggiava, inevitabilmente, l'estremismo comunista influenzato dai cubani e dai sovietici.

Dalle circolari e dai rapporti del «Comitato regionale segreto» emergono con grande chiarezza il condizionamento che i cubani esercitavano sul Coppal, l'organizzazione dei partiti politici dell'America Latina che esclude i democratici cristiani e i raggruppamenti dii centro-sinistra; i collegamenti operativi tra l'Internazionale Socialista, i sandinisti, i gruppi della resistenza armata e i comunisti cubani; le iniziative «per rafforzare le posizioni delle forze progressiste nell'America Latina e nei Caraibi e per neutralizzare i partiti e i leader politici all'interno dell'Internazionale Socialista che si oppongono alla nostra strategia».

All'origine della famosa scissione del 1921 tra socialisti e comunisti vi era stata soprattutto una diversa concezione della democrazia e della lotta per il potere. Più di cinquant'anni dopo l'Internazionale Socialista sembra aver riscoperto per i Paesi del Terzo Mondo una strategia politica basata su un generico populismo antimperialista e sul nazionalismo, si è allineata ai movimenti rivoluzionari antioccidentali, e ha rimosso quasi tutte le barriere alla collaborazione con i raggruppamenti leninisti e castristi.

GINO BIANCO e CARLO RIPA di MEANA

Fondazione Alfred Lewin

Notes

(1) Non tutti i partiti socialisti condividono questo TREND neutralista. Organizzati nel cosiddetto Scandilux Group cercano di sviluppare una politica alternativa all'interno del movimento socialista.

family. On the 4th and 5th January the French Socialist Party invited other socialists from Italy, Spain and Portugal as well as Walloon Belgium to meet and to indicate for the first time a position with regard to security in Europe. ~~Things cannot change in the near future between parties (and also therefore between socialist MEP's) if the present grave contrasts persist.~~

(2) The minutes of the secret meeting held in MANAGUA on 6th and 7th January 1983 at which the Cuban communists, the Sandinists and members of the International from four countries (Chile, Jamaica, El Salvador and Grenada) participated, were

distributed officially in Brussels at the meeting last November of the Bureau of the Socialist International by the office of the International and by the delegation of the Barbados Labour Party, a member.

On the other hand, after Brussels there was an official confirmation of the meeting by a participant, Antonio Joarquin, the present Sandinist ambassador to Washington. (Cf ABC, 6th December 1983). We have only to add that at the secret meeting in Managua it was decided that the bank account of which Hector Oqueli and Paul Miller are signatories should be opened in the Bahamas.

Fondazione Alfred Lewin

II

(3)

In response to this situation of political abandonment on the part of the Socialist International in Latin America some European Socialist parties are beginning to react for various reasons. (Reasons which range from accusations of Sandinist support for Basque terrorism to the postponement of elections till 1985 by the Nicaraguan government, and from the press censoreship to the perplexity expressed over the many armed actions executed by guerilla groups who have been "included" in the International up to now.) This reaction can be seen, for example, in the many proposals for the amendment of the resolution on Latin America which were presented by the Italian socialists at Albufeirq.
Or again, this reaction is confirmed by the ~~imminent~~ meeting on these problems called by the Spanish socialist party (PSOE) for 27th January in Madrid.

Fondazione Alfred Lewin

At the same time this tendency has given rise to a confused political analysis and mistaken projections on the part of the Socialist International. For example one might think of the huge error in projections for Argentina (Cf Willy Brandt, Socialist Affairs, N°3, 1984, p. 114) which was preceded and followed by political support without a future. We also believe that it was equally mistaken to have supported the boycott of the elections in El Salvador along with the "Farabundo Marti".

Fondazione Alfred Lewin

In condizioni cosi' favorevoli non sorprende che

I partiti e i movimenti rivoluzionari dell'America Centrale e dei Caraibi cospirano insieme ai leninisti del Nicaragua e ai comunisti cubani per infiltrare e sovvertire le attività dell'Internazionale Socialista.

In un documento venuto ora alla luce emergono i particolari di un «entrismo tattico» promosso dai sandinisti del Fslm e del New Jewel Mouvement di Grenada e dei raggruppamenti rivoluzionari del Salvador, del Cile, della Gamaica e di Cuba.

I verbali delle riunioni rivelano che in violazione delle norme, delle procedure e dello statuto dell'Internazionale, un «Comitato regionale segreto» agiva all'interno del movimento socialista internazionale per influenzarne le decisioni organizzative e politiche e per isolare i leader dei partiti che resistevano ai piani di destabilizzazione dell'America Centrale perseguiti dai cubani e dall'espansionismo sovietico.

Preoccupazione e imbarazzo sulla situazione nella regione dei Caraibi sono stati espressi da numerosi partiti socialisti europei nell'ultima riunione a Bruxelles, nel novembre scorso, dell'esecutivo dell'Internazionale Socialista. In quell'occasione è stata anche sollecitata un'inchiesta dell'Internazionale Socialista sulle infiltrazioni cubane nel Nicaragua e a Grenada, sull'assassinio di Bishop, e sulle circostanze che hanno indotto un altro partito membro dell'Internazionale Socialista, quello di Barbados, a chiedere l'intervento degli Stati Uniti a Grenada.

La svolta «terzomondista» delle socialdemocrazie europee veniva giustificata con

Fondazione Alfred Lewin

Parallelamente alla aperture terzamondiste l'Internazionale Socialista rilancia la detente anche quando innumerevoli segni indicavano che l'Unione Sovietica tradiva lo spirito e la lettera degli accordi di Helsinki e si era lanciata, segretamente, in un massiccio programma di riarmo nucleare e convenzionale.

Fondazione Alfred Lewin

Anche dopo l'invasione sovietica dell'Afganista e i drammatici eventi della Polonia l'Internazionale Socialista non abbandona la politica di equidistanza nei rapporti tra Est ed Ovest e di quasi neutralita' sui problemi del disarmo.

A Vienna(Febbraio 1980) i leaders socialisti continuano a chiedere la ratifica degli accordi SALT 2 e la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. In quella riunione Brandt delineava anche una strana teoria in base alla quale la "distensione" non sarebbe indivisibile. Una teoria insidiosa perche' abbandonava il principio della pace indivisibile, sopravalutava gli elementi di relativa stabilita' in Europa, inseriva un cuneo nell'Alleanza Atlantica e postulava una risposta articolata e su base regionale all'espansionismo sovietico.

Fondazione Alfred Lewin